



Violenza in Brasile Un morto e feriti al derby di Rio

La violenza ha caratterizzato il derby di Rio tra Flamengo e Vasco valido per la seconda giornata dei gironi di semifinale dei playoff del campionato brasiliano. Prima, durante e dopo la partita giocata allo stadio Maracanã, a cui hanno assistito centomila spettatori, ci sono stati scontri tra tifosi delle opposte fazioni. Alla fine il bilancio è stato drammatico: un morto (un biglietto di un autobus 'centrato' da una bomba carta lanciata da un gruppo di teppisti) e una ventina feriti, alcuni in modo molto grave. La partita tra il Vasco da Gama e il Flamengo è terminata in parità, 1-1.



Calcio, Francia '98 Presentato il poster ufficiale dei mondiali

È stato presentato il cartellone ufficiale dei prossimi mondiali di calcio che si giocheranno a giugno in Francia. Il poster raffigura la città di Nantes, uno dei dieci luoghi dove tra il 10 giugno fino al 12 luglio '98 si disputeranno le partite del 16° mondiale di calcio. Il cartellone è stato realizzato da Sandra Nikolic, una studentessa d'arte dell'«Ecole Regionale des Beaux-Arts de Nantes». E in Francia intanto a meno di sette mesi dall'inizio del campionato del mondo, il comitato organizzatore ha "piazzato" 1.270.000 biglietti dei 2.500.000 che spera di vendere. Al mercato estero saranno destinati 500.000 tagliandi.

Parma, amaro dopo-Juventus Giovedì lo Sparta

Parma deluso: domenica è svanito il sogno di battere per la prima volta la Juventus al «Delle Alpi». Due volte in vantaggio sulla Juventus, la squadra di Ancelotti si è fatta riprendere. L'allenatore è rimasto deluso per l'ultima mezz'ora di gioco: «Ci siamo chiusi in difesa». Giovedì è Champions League. Il Parma affronta lo Sparta Praga al «Tardini»: obbligatorio vincere per puntare ai quarti di finale. Ancelotti dovrà fare nuovamente i conti con l'emergenza in quanto, oltre naturalmente a Strada, saranno indisponibili anche Benarrivo e Sensi, mentre Crippa è squalificato e Blomqvist non può giocare in Coppa.



Fifa, Havelange chiede amichevole Palestina-Israele

La Fifa sta cercando di organizzare una partita amichevole tra le rappresentative di Palestina ed Israele. Il presidente della federazione mondiale, Joao Havelange, in Giappone per un giro d'ispezioni in vista dei Mondiali del 2002, ha rilanciato un suo vecchio progetto. Havelange che ne ha già discusso con il leader palestinese Yasser Arafat, dice: «Se ci riusciamo, dimostreremo una volta di più al mondo che il calcio può raggiungere soluzioni che nemmeno i politici, gli uomini d'affari e diplomatici sono in grado di ottenere».



Bambino di otto anni picchiato dagli ultras

Otto tifosi del Sora (serie C/2, girone C) sono stati arrestati dalla polizia per avere aggredito e ferito, domenica sera, a una stazione di servizio vicino a Chieti, un bambino di otto anni e due adulti che li stavano rimproverando perché imbrattavano i muri. Un nono tifoso minore è stato denunciato per gli stessi reati: lesioni e danneggiamenti. I tifosi, che stavano recandosi a Chieti al seguito della loro squadra, hanno cominciato a imbrattare i muri con scritte offensive contro la squadra avversaria. Il titolare della stazione è intervenuto e nel frattempo ha chiesto al figlio di fotografarli. Allora, i tifosi hanno aggredito il bimbo, poi il padre e, in seguito, anche il cognato, intervenuto in loro aiuto. I tre sono stati medicati in ospedale per ferite guaribili dai 7 ai 30 giorni. I tifosi arrestati sono: Daniele Di Vona, 18 anni, Sandro Lombardi (19), Roberto Longo (28), Alberto Grappa, Francesco Sbordone e Simone Tomassi (21), Manuel Fiorelli (26) e Fabrizio Alpianti (28). Incidenti di sono stati allo stadio di Livorno, dove sono state arrestate 9 persone di cui due livornesi e 7 comaschi, 21 denunciati. Dieci sono stati feriti e contusi tra cui alcuni poliziotti e carabinieri. Tre comaschi sono già stati processati e condannati a 5 mesi di reclusione (con la condizionale e quindi scarcerati) e l'obbligo di dimora nella propria abitazione nei giorni di domenica per tutto il campionato. Scontri anche a Busto Arsizio, al termine di Pro Patria-Varese, 4 giovani sono stati denunciati.

Finisce in panchina il bomber sul quale la Juve aveva scommesso dopo la cessione di Vieri. Amoruso titolare

Lippi accantona Inzaghi SuperPippo: «Mi riposo»

TORINO. Lo hanno appoggiato in un angolo, senza pensarci troppo. Lo hanno toccato, l'intoccabile. E spedito in panchina alla vigilia di una partita fondamentale per la stagione della Juventus. Alla vigilia di un ciclo durissimo. Filippo Inzaghi, il campione che doveva spaccare il mondo, sbriciolare la concorrenza, annebbiare il ricordo-rimpianto di Vieri e persino conquistarsi un posto sicuro ai Mondiali di Francia è stato bocciato.

L'ex super Pippo, capocannoniere dello scorso campionato e investimento d'oro non segna da tre partite, non soddisfa Lippi, non è (più) indispensabile alla squadra. Non ora.

Il tecnico bianconero non si era fatto problemi nel lanciare l'avvertimento già domenica, dopo la sfida contro il Parma. Ieri la conferma. Non diretta, ma chiara: «Senza nulla togliere ai giocatori della rosa, devo ammettere che Pippo a inizio stagione ci ha risolto parecchi problemi. Lo ha fatto con i gol grazie alla sua straordinaria brillantezza. Adesso sta attraversando un momento negativo. Capita. Uno non può essere sempre al massimo, non dopo due mesi così. Lui sa di godere della massima fiducia per cui lo aspetteremo serenamente, tenendo presente che ci sono quattro attaccanti dello stesso valore». Come a dire che il pacchetto è già fatto, pronto per essere consegnato al reparto riserve, laddove Amoruso e Fonseca hanno aspettato a lungo il loro turno.

Centravanti completo

In fondo, lo stesso Amoruso, vero erede di Vieri, ha giocato poco, ma segnato sempre. Come l'uruguayiano ha risolto problemi e partite, dimostrando di essere «un centravanti completo, forte di testa, molto intelligente dal punto di vista tattico. Uno pronto a entrare in qualsiasi momento» come ha spiegato Lippi. In tutto questo, però, Inzaghi soffre. Patisce una concorrenza a cui non era abituato e lo dimostra con il si-

lenzio, talvolta interrotto da domande insistenti: «All'inizio si erano tutti illusi che io potessi continuare così per un anno. A segnare, a stare bene. Ma dopo due mesi al top una flessione ci può stare. Non mi resta che sperare di tornare presto il giocatore che tutti conoscono». Seccato, sì. «La panchina? Non sarebbe una sorpresa perché Lippi l'ha riservata anche ad altri giocatori in passato. Non mi meraviglierei ma la prenderei come uno stimolo per migliorare. Anche perché in una grande squadra il passaggio di testimone è normale».

«E io mi riposo»

L'orgoglio, però, ha la meglio sulla diplomazia: «Finora siamo andati bene grazie ai miei gol, adesso diamo spazio agli altri bravi attaccanti. Intanto io mi riposo».

Non è facile rinunciare alla propria vetrina, vedersi negare le chances di riprovare e fare finta di niente. Non è facile neppure per la Juventus che su Inzaghi ha investito una stagione prima ancora di cedere Christian Vieri all'Atletico Madrid, la squadra dove Bobo continua invece a mostrare una forma smagliante: segnando, gonfiando il rimpianto di qualcuno.

Sarà colpa di questo campionato sfiancante, senza equilibri precari, senza comandanti? Forse. Per alcuni, non solo per Pippo, la stanchezza di far sentire già all'inizio di quello che alla Juventus (e non solo) è considerato un ciclo faticosissimo, laddove il turn over diventa un'esigenza.

La gara con il Parma, peraltro già dimenticata, ha regalato risposte a parecchie incertezze: «Abbiamo ancora il quaranta per cento delle potenzialità inespresse. E sono cinque le squadre che fino alla fine lotteranno per lo scudetto: Milan, Inter, gli emiliani, le due romane e noi» ha spiegato Lippi. Chissà che a cancellare velati dubbi, a partire da mercoledì, non ci pensano Amoruso e Del Piero. Il solito incompreso e immusonito Del Piero.

Francesca Stasi



Filippo Inzaghi

24 anni

Ha giocato nel Piacenza (B), Leffe (C1), Parma e Atalanta.

Esordio in serie A

con la maglia del Parma, (Parma-Atalanta 1-1 il 27.8.1995).

Capocannoniere Serie A 1996-97 con 24 reti. Alla Juventus dall'estate 1997, ha segnato finora 8 gol in partite ufficiali (5 in campionato).

Tre presenze in Nazionale

Italo Banchoer/Ap

Feyenoord, questo ora il problema

Come da copione la Juventus ha già dimenticato la partita con il Parma, archiviato per qualche giorno il campionato e si è buttata a capofitto sulla sfida che darà una secca risposta al suo destino in Champions League. I campioni d'Italia reindossano quindi i panni di vice campioni d'Europa e pensano alla partita di mercoledì contro il Feyenoord, a Rotterdam. Nel giorno della quasi-vigilia, però, nessuno parla. Lippi ha solo qualche problema di formazione. Le uniche lacune vengono dall'assenza di Conte, squalificato, ma sostituito da Tacchinardi. E da Montero che partirà con la squadra e che, a sentire il tecnico bianconero, «non sta benissimo e con ogni probabilità non sarà neppure disponibile». È presumibile che l'esperienza del Parma sia servita al tecnico per nuove idee tattiche, come quella dei tre attaccanti con Del Piero decentrato e Zidane ad accompagnare l'azione. Ma è quasi certo che almeno in partenza Lippi non abbandoni il solito modulo (4-4-2) con l'eccezione di Inzaghi che dovrebbe andare in panchina. Quindi ad Amoruso, poi a Fonseca. «Io continuo ad essere convinto che la Juve abbia il miglior attacco e la miglior difesa d'Italia» ha spiegato l'allenatore bianconero. Vedremo in Europa.

[Fr. Sta.]

GOL FANTASMA

Arbitri da corsa No, meglio la moviola

ROMA. Dopo il gol virtuale di Bierhoff (Juventus-Udinese), il gol fantasma di Paramatti in Bologna-Fiorentina due giorni fa. Sotto accusa l'arbitro Pellegrino, che ha convalidato la rete del difensore del Bologna: le immagini televisive hanno dimostrato che il pallone non era entrato. Dopo il caos domenicale, un lunedì di polemiche. Di proposte. Di avvisi ai naviganti. Di dietrofront.

Conversione a U del presidente della Fiorentina, Vittorio Ciampi Gori: «Mai pensato di dimettermi». Già, però ballano ancora le sue accuse di due giorni fa: «Vogliono punirmi perché ho acquistato i diritti televisivi». Tutti, o quasi, chiamano al capezzale del calcio la tecnologia: moviola in campo, rilevatori elettronici, telecamere. L'argomento appassiona anche i signori della politica. È intervenuto persino l'ex-presidente della Camera, Irene Pivetti, oggi presidente di Italia Federale: «La moviola in campo è utile in caso di gol dubbi. Servirebbe a tutelare non solo le partite: penso anche al popolo degli scommettitori». Macché moviola in campo, non serve. Il parere è di un esperto, l'ex-arbitro internazionale Carlo Longhi, oggi moviolista alla Rai: «Abbiamo fatto un esperimento all'Olimpico e abbiamo scoperto che non è uno strumento attendibile. Ci sono troppi problemi: angolazioni, prospettive». E allora, meglio un «sonar», parola di Giacinto Facchetti, dirigente dell'Inter: «Ci vuole un segnalatore elettronico che segnali il gol».

Niente tecnologia: per risolvere il problema gli arbitri devono correre di più per essere vicini all'azione di gioco. La tesi «umana» è sostenuta dal numero uno del calcio, il presidente federale Luciano Nizola, che ieri ha parlato del problema con il commissario della Can Fabio Baldas, con il presidente della Lega calcio Franco Carraro e con Cecchi Gori. Quanto a moviola e sensori, la Feder-calcio sostiene che la questione non è di sua competenza, ma della Fifa (la federazione internazionale). Baldas, intanto, continua a difendere gli arbitri: «Gli sbagli ci sono, ma sono in buona fede».

Coppa Uefa, andata ottavi: milanesi a Strasburgo per dimenticare il derby, romani a Vienna con il caso-Signorini

Inter e Lazio, Europa e polemiche

Sulla rotta Strasburgo-Vienna viaggiano e giocano, stasera, le due squadre italiane sopravvissute ai primi due turni di Coppa Uefa: Inter e Lazio. Per l'andata degli ottavi, in scena le gare Strasburgo-Inter (ore 20.45, diretta Rai 1) e Rapid Vienna-Lazio (ore 20.30, differita Rai 1 alle 22.35). Ancora Francia, per l'Inter. Due volte l'anno scorso, due anche nella stagione in corso: ieri Lione, oggi Strasburgo. Un rischio, per i «simoniani»: siccome con i club francesi è sempre andata bene finora, può essere sottovalutato l'impegno. L'Inter sta cercando di smaltire le tossine fisiche e nervose del derby. Ronaldo, che domenica ha spiegato al mondo che contro il Milan si era sentito «solo», ha approfittato ieri di un ritardo per le agitazioni dei controllori di volo della Malpensa per improvvisare uno shopping all'aeroporto. Una capatina in un negozio di ottica, poi, affidati bagagli a Zè Elias, ha puntato decisamente in gioielleria uscendone con un regalino. Per la fidanzata Susana, forse. Djorkaeff, l'altro in-

tagonista del «giallo della solitudine», assente per squalifica nel derby, ha proclamato: «Non lascerò più solo Ronaldo». Evviva.

Gionata dei sentimenti anche per Beppe Bergomi, che oggi dovrebbe eguagliare il record di presenze europee, 104 come l'ex-portiere inglese Ray Clemence. Non è apparso particolarmente emozionante. Un po' perché ai primati di longevità sportiva si sta abituando e poi perché, prima di festeggiare, vuole esser sicuro di aver raggiunto l'obiettivo. «Devo stare attento a non essere ammonito perché altrimenti non posso battere il record nella partita di ritorno». Anche Simonini è stato costretto a tornare sul derby per evitare che una battuta di Moratti, interpretata come un'accusa di «scarso coraggio», e la solitudine di Ronaldo, diventino un tormentone. «Quello che mi interessa è avere la massima autonomia nelle decisioni. Nessun fastidio per le dichiarazioni di Ronaldo. Ognuno può dire quello che crede, a condizione che possa farlo anch'io e io sono convinto di aver

COPPA UEFA	
Oggi Andata ottavi	
Strasburgo - Inter	(ore 20.45 diretta Raiuno)
Rapid Vienna - Lazio	(differita Raiuno, ore 22.35)
CHAMPIONS LEAGUE	
Domani 5ª giornata ottavi	
Feyenoord - Juventus	(ore 20.45 diretta Canale 5)
Giovedì 27/11 5ª giornata ottavi	
Parma - Sparta Praga	(ore 20.45 diretta Italia 1)

fatto sabato le scelte giuste». Formazione. Rientra Djorkaeff, deve uscire uno tra Cauter e Simeone, a meno che l'allenatore non decida di dare un po' di riposo a Moriero, stanco dopo due mesi a tutta birra... Lo Strasburgo è ul-

timo in classifica, ma nell'ultimo turno di campionato ha battuto 2-0 il Marsiglia.

A Vienna, è sbarcata una Lazio senza Boksic. L'attaccante croato è letto con l'influenza e virus intestinale. Contro il Rapid (terzo nel campionato austriaco, sabato ha vinto 2-1 sul campo del Rieder) Eriksson pare intenzionato a riprovare in attacco il tandem Mancini-Casiraghi, ma il tormentone Signorini continua a tenere banco. Le dichiarazioni domenicali del patron Cagnotti («Signorini deve restare, bisogna essere più elastici, anche Mancini, può andare in panchina, non voglio buttare un'altra stagione per liti interne») non hanno fatto la felicità del tecnico svedese. Eriksson si è difeso così: «Ultime due trasferte, schierati a rotazione 4 attaccanti. Gol fatti, zero. Capisco la situazione: sono quattro attaccanti, per accontentarli dovrei far giocare tutti. Ma non si può, anche per le loro caratteristiche tecniche. Tutti sapevano ad inizio stagione che questa era la situazione, per primi i giocatori. Il

continuo riemergere della polemica dunque mi sorprende un po'». Della serie, questa storia mi ha stufato. Difficile dargli torto. Confermato il recupero di Nesta. La febbre è dimenticata, giocherà.

Probabili formazioni:
Strasburgo: 1 Vencel, 7 Collet, 5 Dogon, 20 Ismael, 2 Raschke, 14 Dacourt, 13 M'Goghi, 9 Baticle, 10 Micelli, 11 Zitelli, 12 Conteh.

Inter: 1 Pagnuca, 2 Sartor, 5 Galante, 2 Bergomi, 16 West, 17 Moriero, 13 Zè Elias, 8 Winter, 15 Cauter, 6 Djorkaeff, 10 Ronaldo.

Arbitro: Ouzounov (Bulgaria).
Rapid Vienna: 1 Hedl, 4 Jerkan, 5 Schottel, 16 Ratajczyk, 10 M.Wagner, 3 Freund, 11 Prosenik, 19 Zingler, 23 Wimmer, 7 Stumpf, 18 Ippua.

Lazio: 1 Marchegiani, 15 Panaro, 13 Nesta, 3 Lopez, 5 Favalli, 14 Fuser, 25 Almeyda, 4 Marcolin (21 Jugovic), 16 Nedved, 10 Mancini, 9 Casiraghi.

Arbitro: Melo Pereira (Portogallo).

P'Unità		
Tariffe di abbonamento		
Italia	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000	Ferialte	Festivo
Finestra 1ª pag. 1ª fascicolo L. 5.343.000 - L. 6.011.000	Finestra 1ª pag. 2ª fascicolo L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1ª fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2ª fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanze, Legali, Concess. - Aste - Appalti: Ferialti L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Punteggi, Lotto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.		
Distribuzione generale: Milano 20124 - Via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Area di vendita:		
Milano: via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/73224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25955 - Firenze: via De' Mirzani, 46 - Tel. 055/61192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720511 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lanolina, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/290855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/302520		
Stampa in fac-simile:		
Telestampa Centro Italia, Onicola (Aq) - Via Colle Marcegiani, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappazzeri, 1		
PPM Industria Poligrafica, Palermo Dugnano (Mi) - S. Stale del Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18		

P'Unità	
Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale P'Unità	
Direttore responsabile Giuseppe Caldarella	
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma	

